

si saranno constatati i fatti, le disposizioni che i fatti medesimi consiglieranno.

Assicuro l'onorevole deputato che queste disposizioni saranno date in modo che disordini non si ripetano, e che le liste possano essere esaminate da chiunque abbia diritto di domandarle.

Presidente. L'onorevole Del Giudice ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Del Giudice. Ragioni personali mi impongono la più grande riserva su questo argomento. Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole sotto-segretario di Stato pel Ministero dell'interno; e dico schiettamente che ne aveva bisogno, non dubitando che sarà mantenuta forza alla legge, secondo che essa impone, e non secondo che possa accomodare agli interessati.

Segnalando questi fatti alla considerazione della Camera, mi sono proposto solamente uno scopo, ed è quello che si possa giudicare qual fede meritino e qual valore abbiano le querimonie di persone che si dolgono di pretese soperchierie, di soprusi, di violazione di legge; e sono proprio quelli che alla stregua dei fatti impediscono con la violenza l'esercizio dei propri doveri a liberi cittadini. Non agiungo altro.

Presidente. Ora viene l'interrogazione dell'onorevole Eugenio Valli al ministro delle poste e dei telegrafi « intorno ai criteri da lui seguiti per collocare a riposo ufficiali postali e telegrafici, pienamente adatti all'esercizio delle loro funzioni. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha facoltà di parlare.

Papa, sotto-segretario di Stato pel Ministero delle poste e dei telegrafi. L'onorevole Valli desidera sapere quali siano i criteri seguiti al Ministero delle poste e dei telegrafi, per collocare a riposo degli ufficiali pienamente adatti all'esercizio delle loro funzioni.

Innanzitutto, e per ciò che riflette la seconda parte della sua interrogazione, io posso assicurare l'onorevole Valli, che l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, non ha mai collocato a riposo verun funzionario, che fosse pienamente capace e adatto all'esercizio delle sue funzioni.

In quanto poi alle norme a cui il Ministero si attiene nel dare simili provvedimenti, esse sono quelle dettate dai regolamenti e dalle leggi in vigore, ed i criteri a cui s'ispira, sono unicamente quelli della giustizia in re-

lazione ai bisogni ed alle esigenze del servizio.

Fu per ciò, che tempo addietro il Ministero diramava una circolare ai direttori compartimentali dei telegrafi ed ai direttori provinciali delle poste, invitandoli di segnalare al Governo tutti quei funzionari da essi dipendenti, che per malattia o per altri motivi, fossero divenuti incapaci ad esercitare le funzioni ad essi affidati.

Dalle risposte avute dai direttori locali risultò, che v'erano 72 impiegati e 41 agenti subalterni, dai loro superiori giudicati incapaci di prestaré più oltre un adeguato servizio. Il Ministero credette opportuno di invitare tutti costoro a chiedere il collocamento a riposo. Venticinque di essi, cioè 15 impiegati e 10 subalterni, aderirono all'invito; gli altri invece insistettero presso il Ministero per essere conservati nel loro ufficio, allegando la propria vigoria fisica e mentale, o adducendo ragioni speciali e circostanze diverse di famiglia.

I primi, quelli cioè che ne avevano fatto regolare domanda, furono collocati a riposo; per gli altri, il Ministero sta esaminando la posizione di ciascuno, e si accerti l'onorevole Valli, che le condizioni di essi saranno vagliate con diligenza e con imparzialità, in guisa che i provvedimenti riescano tali da non ledere i diritti degli impiegati e gli interessi dell'Amministrazione.

Presidente. Onorevole Valli ha facoltà di parlare.

Valli Eugenio. Io debbo aggiungere due sole parole alle spiegazioni datemi dall'onorevole sotto-segretario di Stato.

A dire la verità, dovrei cominciare dal contestare l'esattezza delle informazioni, che egli gentilmente mi ha favorite; perchè, mentre ha dichiarato che dal Ministero delle poste e dei telegrafi non è mai partito alcun invito di collocamento a riposo di funzionari pienamente adatti all'esercizio delle loro funzioni, io invece avrei qualche documento ufficiale in mano, che porta la firma dell'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, che varrebbe a dimostrare perfettamente il contrario.

Papa, sotto-segretario di Stato pel Ministero delle poste e dei telegrafi. Quello non è il Decreto.

Valli Eugenio. Non è il Decreto; ma è la via per arrivare al Decreto.